

darioErsetti



l'orologio del Banco di Napoli a Lecce

quaderno 22

quaderno 22 – marzo 2018

I Quaderni sono lavori di poche pagine che trattano di temi e luoghi particolarmente interessanti di Lecce e del resto del mondo, con un breve testo descrittivo e alcune immagini.

dario@dalsalento.com

Oronzo Massari, avvocato, senatore e sindaco di Lecce dal 1951 al 1958 ha contribuito non poco allo sviluppo della città. Era amato dai cittadini che lo vedevano ogni mattina controllare il mercato e in generale il funzionamento della città ed era odiato dai partiti politici. Era di destra verso il "Qualunquismo", antisocialista e anticomunista, nemico della Democrazia Cristiana e dei sindacati e molto critico anche verso il Partito Monarchico di cui faceva parte. Mentre era in carica a Lecce è nata l'Università, si è svolto il Congresso Eucaristico e la città ha avuto un notevole sviluppo urbanistico. Il sindaco Massari ha inaugurato il 6 agosto 1955 l'apertura della sede della Banca Commerciale Italiana in piazza S. Oronzo e l'artistico e imponente orologio sulla facciata.

L'orologio, definito dalla Domenica del Corriere del 6 febbraio 1955 come il più gran-





de del mondo, è in bronzo e rame e alto quasi 10metri, largo circa 3 e pesa 20 quintali.

L'autore dell'opera è Francesco Barbieri di S.Cesario (Le), artista prediletto dalla Banca Commerciale che gli ha commissionato una lunga serie di opere. Barbieri era già famoso tra l'altro per la realizzazione delle statue dei quattro evangelisti della cattedrale di S.Marco a Latina.

L'orologio è stato definito barocco per la notevole profusione di riferimenti allegorici con i quali si è sbizzarrito l'autore. Nella par-





te superiore si nota lo stemmadella Terra d'Otranto con il delfino e la mezzaluna accompagnati dal sole e affiancati da ramidi olivo e melograno a simboleggiare la ricchezza e la fecondità della terra. Ai lati le due figure dell'Annunciazione: a sinistra l'angelo e a destra la Vergine. Al centro il Carro del Sole con quattro cavalli rampanti, circondato dai dodici segni zodiacali.

Più sotto dodici figure femminili che rappresentano i mesi dell'anno e, al centro, la costellazione dell'Orsa Maggiore con la stella polare.





L'orologio più grande del mondo? Lo ha costruito, in tre anni e sei mesi di lavoro, Francesco Barbieri di San Cesario, per la torre di Sant'Oronzo di Lecce. È di bronzo. Pesa quattordici quintali. Misura nove metri di altezza. Il solo quadrante ha il diametro di due metri e mezzo. È ricco di motivi: in alto il carro del Sole, i segni dello Zodiaco, al centro le stelle dell'Orsa Maggiore. Dalla fonderia di Milano sarà portato a pezzi a Lecce dove sarà inaugurato il giorno di Pasqua.

(Disegno di Walter Molinari)

Nella parte inferiore il quadrante dell'orologio inserito in un grande occhio ciclopico. I numeri, romani, su smalto azzurro, sono alternati a figure dei tarocchi: l'Amore, la Giustizia, la Forza, il Dia-



volò, l'Asso di denari, l'Asso di bastoni, il Sette di denari, i Principi, la Spada con la corona, i Gemellicol Sole, l'Acqua e il Vaso di fiori. Il centro del quadrante, dove sono posizionate le lancette, rappresenta l'iride ed è realizzato in smalto di colore rosso. La lancetta grande ha sull'estremità la stella polare e il serafino, mentre quella piccola il galletto che canta e la prima fase della luna. Per finire l'orbita dell'occhio ha forma di conchiglia sulla quale sono rappresentate le fasi lunari, Eolo che soffia, la bussola e le stelle.

L'orologio è stato restaurato da poco dal Banco di Napoli, subentrato nell'ex palazzo della Banca Commerciale.



